

IL NATALE IN CARTOLINA NEI PRIMI DECENNI DEL '900



Umberto Camilloni, di Cave, è un collezionista di cartoline d'epoca che vuole condividere con altri questa sua passione; da molti anni stampa libri e cartoline non solo di Cave ma anche di vario argomento. L'ultima sua fatica è dedicata alle cartoline natalizie stampate in Italia e all'estero nei primi decenni del '900. Nei giorni dal 15 al 17 dicembre, Camilloni organizzerà anche una mostra di cartoline natalizie nei locali Scarozza, di fronte alla vecchia stazione ferroviaria di Cave, dove potrà anche essere acquistato il libro.

Fino a pochi anni fa, ci si affidava alle cartoline per fare auguri, inviare messaggi, saluti o dare semplicemente il ricordo di una visita, di una vacanza. Oggi non si usa quasi più inviare i messaggi con il cartaceo, ma ci affidiamo ai social network, "postando", minuto per minuto, pensieri e immagini, e chissà che fine faranno nell'immenso archivio della rete; non avremo più a disposizione quella enorme mole di immagini che le cartoline ci hanno tramandato in più di 170 anni di vita.

La cartolina ha conosciuto il periodo di massima diffusione, come efficacissimo mezzo di comunicazione di massa, tra la fine dell'Ottocento e gli anni trenta del Novecento. Tra i vari tipi di cartoline che venivano stam-

pate, spiccano quelle natalizie, che erano uno degli elementi tipici nell'ambito delle festività di fine anno e il mezzo più tradizionale per l'invio di auguri.

L'usanza di scambiarsi immagini per il nuovo anno è antichissima, legata addirittura a usanze pagane prima, e a quelle cristiane poi, ricorrendo all'iconografia classica.

La prima cartolina natalizia, ideata e stampata per usi commerciali, fu realizzata nel 1843 in Gran Bretagna da Henry Cole (1802-1882). Questi era l'assistente di sir Rowland Hill, l'inventore del francobollo e della riforma postale, colui che stabilì un costo unico per i messaggi e non più basato sul chilometraggio. Cole coinvolse, in quello che aveva fiutato come un affare, l'amico John Callcott Horsley (1817-1903), il quale fece il disegno della prima cartolina: una famigliola che brinda e mangia il classico pudding di prugne natalizie. Il disegno era completato ai due lati da alcuni poveri cui erano stati fatti dei doni nel giorno di Natale.

Naturalmente il tutto era completato dalla scritta: "*A Merry Christmas and a Happy New Year to You*" (ovvero "*Un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo a te/voi*"), formula che, in definitiva, è quella ancora oggi in uso. Quella cartolina fu stampata in mille esemplari dalla litografia Jobbins di Holborn e messa in vendita in un emporio di Bond Street a Londra al prezzo di uno scellino l'una. Naturalmente fu un successo.

Nella seconda metà del XIX secolo, il Paese leader nella produzione di cartoline natalizie fu la Germania, che produceva articoli a prezzi vantag-

giosi e che venivano esportati non solo in Europa ma anche in America. E gli Stati Uniti, infatti, dopo la prima guerra mondiale - terminato il predominio tedesco - divennero i più grandi produttori. La multinazionale Hallmark Cards di Kansas City, infatti, ancora oggi disegna ogni anno 14.000 diverse cartoline d'auguri, producendone 11 milioni in venti lingue diverse.

I soggetti raffigurati nelle cartoline natalizie possono essere i più svariati: si va dal soggetto religioso, come Gesù bambino, la Sacra Famiglia, la Grotta di Betlemme, la stella di Betlemme, a quello "laico", come l'albero di Natale, Babbo Natale, i regali di Natale, la neve, o altri soggetti inseriti in un contesto natalizio.

Da quella di Cole, milioni di cartoline augurali sono state stampate e spedite in tutto il mondo e naturalmente anche collezionate. Il più grosso collezionista al mondo di questo tipo di cartoline è stato sicuramente George Buday, il quale ne raccolse più di diecimila. Nel 1980, alla sua morte, la sua collezione non andò dispersa, ma passò al Museo dei design, fondato nel secolo precedente dallo stesso Henry Cole.

Nel volume di Camilloni sono riprodotte 142 cartoline, forse le più belle, scelte tra le migliaia della sua collezione; molte di esse sono accompagnate da frasi di autori celebri. Umberto Camilloni, con questo libro, aggiunge un'altra perla a quelli finora prodotti e, soprattutto, regala una strenna natalizia a quanti vorranno fare ad amici e parenti un regalo diverso dal solito.

Angelo Pinci